ADORAZIONE DEL 6 SETTEMBRE: BRANI BIBLICI E TESTI DI MEDITAZIONE

I MOMENTO: LA GRATITUDINE PER IL TEMPO VISSUTO IN MEZZO A NOI

Dalla Prima Lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi (1Cor 9,19)
Fratelli, pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero: mi sono fatto Giudeo con i Giudei, per guadagnare i Giudei; con coloro che sono sotto la legge sono diventato come uno che è sotto la legge, pur non essendo sotto la legge, allo scopo di guadagnare coloro che sono sotto la legge. Con coloro che non hanno legge sono diventato come uno che è senza legge, pur non essendo senza la legge di Dio, anzi essendo nella legge di Cristo, per guadagnare coloro che sono senza legge. Mi sono fatto debole con i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto a tutti, per salvare ad ogni costo qualcuno. Tutto io faccio per il vangelo, per diventarne partecipe con loro.

Dal Magistero di Papa Francesco
In quanto «uomo di misericordia e di compassione», il prete «cammina con il cuore e il passo dei poveri…, è reso ricco dalla loro frequentazione» e si lascia «segnare dal grido di chi soffre». Egli muove dal riconoscimento che emarginati, poveri e senza speranza «sono stati eletti a sacramento di Cristo» e «sono la carne di Cristo». La Chiesa ha bisogno di pastori che, mettendo da parte «ogni forma di supponenza», si inginocchiano «davanti agli altri per lavare loro i piedi».
Egli si sente chiamato dal Signore «a un'opera splendida, a lavorare perché la sua casa sia sempre più accogliente, perché ognuno possa entrarvi e abitarvi, perché la Chiesa abbia le porte aperte a tutti e nessuno abbia la tentazione di concentrarsi solo a guardare e cambiare le serrature».
«Esperto in umanità», il prete «porta concordia dove c'è divisione, armonia dove c'è litigiosità, serenità dove c'è animosità».
In quanto «apostolo della gioia», il prete dimostra fedeltà alla sua vocazione trasmettendo al Popolo di Dio, con il suo modo di vivere, la gioia che sente dentro di sé e che deriva dal suo rimanere radicato in Cristo. La gioia del prete «è un bene prezioso non solo per lui ma anche per tutto il Popolo fedele di Dio».
In quanto contemplativo della Parola e contemplativo del Popolo di Dio, il prete mette Dio e le persone al centro delle sue preoccupazioni quotidiane, «diffonde alla luce del Vangelo il gusto di Dio intorno a sé, trasmette speranze ai cuori inquieti». Si nutre della Parola che predica, facendola risuonare in tutto il suo splendore nel cuore del Popolo avendo essa risuonato dapprima nel suo cuore di pastore.

II MOMENTO: L'AFFIDAMENTO PER LA NUOVA MISSIONE

Dal Vangelo secondo Giovanni (17,11-19)
Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una sola cosa, come noi. Quand'ero con loro, io li custodivo nel tuo nome, quello che mi hai dato, e li ho conservati, e nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si compisse la Scrittura. Ma ora io vengo a te e dico questo mentre sono nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia. Io ho dato loro la tua parola e il mondo li ha odiati, perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li custodisca dal Maligno. Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Consacrali nella verità. La tua parola è verità. Come tu hai mandato me nel mondo, anche io ho mandato loro nel mondo; per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità.

Preghiera per i Sacerdoti di don Tonino Bello
Spirito del Signore, dono del Risorto agli apostoli del cenacolo,
gonfia di passione la vita dei tuoi presbiteri.
Riempi di amicizie discrete la loro solitudine.
Rendili innamorati della terra, e capaci di misericordia per tutte le sue debolezze.

Confortali con la gratitudine della gente e con l'olio della comunione fraterna.
Ristora la loro stanchezza, perché non trovino appoggio più dolce per il loro riposo
se non sulla spalla del Maestro.
Liberali dalla paura di non farcela più.
Dai loro occhi partano inviti a sovrumane trasparenze.
Dal loro cuore si sprigioni audacia mista a tenerezza.
Dalle loro mani grondi il crisma su tutto ciò che accarezzano.
Fa' risplendere di gioia i loro corpi.
Rivestili di abiti nuziali. E cingili con cinture di luce.
Perché, per essi e per tutti, lo sposo non tarderà.

III MOMENTO: LA GIOIA PER UN'AMICIZIA CHE CONTINUA

Lettura del Vangelo secondo Giovanni (15, 13-17)
Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone, ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri.

Pier Giorgio Frassati, lettera a Laura Hidalgo
Gentile signorina, quando penso alla nostra Società *(quella dei* Tipi Loschi*, fondata da Pier Giorgio insieme ad altri dodici universitari - ndr)* destinata a spezzarsi miseramente come tutte le cose di questa terra, m'assale un senso di rincrescimento, addio alle belle gite in montagna, senza Perrault che farà Robespierre *(sono i soprannomi che si erano dati rispettivamente Marco Beltramo e Pier Giorgio - ndr)*. Rimane però un legame che speriamo con la Grazia di Dio leghi su questa terra e sull'altra tutti i Tipi Loschi: questo sacro vincolo è la Fede unico potente vincolo unica base sicura senza di essa nulla si può intraprendere. E questa Fede che abbiamo ricevuto nel S. Battesimo e che ci ha fatti compagni di belle gite alpine speriamo ci accompagnerà fino all'ultimo giorno del nostro viaggio terreno e serva come legame per mezzo della preghiera a cementare spiritualmente tutti i Tipi Loschi sparsi per l'orbe terreno.
Forte dei Marmi, 11 agosto 1924